

Saggistica

Augusto Sinagra

La farsa e la tragedia

Il libro dei post

Prefazione di
Anna Lucia Valvo

Postfazione di
Gian Luigi Cecchini





Aracne editrice

www.aracneeditrice.it
info@aracneeditrice.it

Copyright © MMXIX
Giacchino Onorati editore S.r.l. — unipersonale

www.gioacchinoonoratieditore.it
info@gioacchinoonoratieditore.it

via Vittorio Veneto, 20
00020 Canterano (RM)
(06) 45551463

ISSN 2611-9498

ISBN 978-88-255-2339-3

*I diritti di traduzione, di memorizzazione elettronica,
di riproduzione e di adattamento anche parziale,
con qualsiasi mezzo, sono riservati per tutti i Paesi.*

*Non sono assolutamente consentite le fotocopie
senza il permesso scritto dell'Editore.*

I edizione: aprile 2019

Indice

11 *Prefazione* di Anna Lucia Valvo

15 *Introduzione* dell'Autore

19 *Nota esplicativa generale*

21 **Capitolo I**

Le "babbiate"

Sommario: Studio e chiappe, 21 – Intervallo, 21 – La saetta, 22 – USA-Cuba, 22 – Con Putin e Poroshenko, 23 – Citriolensky Ltd, 23 – Cooperazione italo-nipponica, 24 – Cooperazione tra polizie, 25 – Le consultazioni, 25 – Un Eco lontano, 26 – Divisi si vince, 26 – Soldy Money, 27 – Il figlio di Totò 'u curtu, 28 – Il referendum, 29 – Coup d'État, 31 – Minchiate a strafottere, 31 – Hillary Rodhan Clinton, 32 – Antony Rich, 33 – La crisi di Governo, 34 – Valeria Fedeli e le cazzate, 35 – Divinità della minchiata, 37 – Ivan Puerto Ascondido, 38 – La caccia e la politica, 39.

43 **Capitolo II**

Il figlio di Bernardo Mattarella

Sommario: La vita e la Patria, 43 – Lettera aperta al Presidente Sergio Mattarella, 44 – Mattarella, il babbio e la tragedia, 47 – Al Signor Sergio Mattarella, 50 – Ancora a Sergio Mattarella, 52 – Exilium Mattarellaes salus Rei publicae, 53 – Sergio Mattarella: ora basta!, 54 – Pancia piena e valori europei, 57 – Mattarella: la Boldrini del futuro..., 58 – Il "pippone" a reti unificate, 61 – Minchiate a fine anno, minchiate tutto l'anno, 62.

65 **Capitolo III**

La "Boldrineide"

Sommario: Laura Boldrini e l'ANPI: una gara, 65 – Laura Boldrini e le Forze Armate, 66 – Lettera aperta alla Signora Laura Boldrini, 67 – Se-

conda lettera aperta alla Signora Laura Boldrini, 69 – Ancora Laura Boldrini, 72 – L’oltraggio agli emigranti italiani, 74 – Violenza e impudenza: ancora Laura Boldrini, 75.

79 Capitolo IV

Matteo Salvini e l’invasione africana

Sommario: Il Procuratore Carmelo Zuccaro e le ONG, 79 – Chi non sbaglia paga, 81 – Contro la fabbrica dell’odio, 82 – A proposito di immigrazione: i nuovi schiavi del XXI secolo, 84 – Il bue dice cornuto all’asino, 87 – Matteo Salvini ha ragione, 88 – Per le anime belle, 90 – Quando il Popolo si desta..., 92 – Delirio giudiziario contro Matteo Salvini, 94 – Chi dice umanità cerca di ingannarti, 96 – Matteo Salvini e le leggi razziali, 98 – csm: paranoia o “pizzini” giudiziari?, 99 – Salvini e i naufragi, 100 – Difendere Matteo Salvini non è una scelta politica, è un dovere civile, 102 – Non ho fiducia nella giustizia, 105 – Matteo Salvini: ora il vilipendio!, 107 – Esoterismo giudiziario, 109 – Un Paese normale, 110 – Dalla tragedia alla farsa, 112.

115 Capitolo V

Giuseppe Conte, Luigi Di Maio, Roberto Fico

Sommario: “Bibitari” e “facce di culo”, 115 – “Mi accorsi che non era di Parì ma ru Curtigghiu di Casci”, 117 – Difendo il “bibitaro”, 118 – Avanti col Fico!, 120 – Giuseppe Conte: uno svergognato!, 121 – L’onestà politica innanzitutto, 122 – Un altro bue..., 123.

125 Capitolo VI

Cesare Battisti, Roberto Saviano, Leoluca Orlando Cascio, Luigi De Magistris, Dario Nardella

Sommario: Appello per Roberto Saviano, 125 – A chi il Municipio? A noi!, 126 – Cesare Battisti: meglio latitante, 127 – Senza vergogna, 128.

131 Capitolo VII

Unione Europea e dintorni

Sommario: I veri distruttori di Palmira, 131 – La “patente”, 132 – Tsipras e la figura di merda, 133 – Macron e May: ora basta, 133 – Cucù! E il Califfo non c’è più, 135 – Moavero Milanese, Tito Boeri ed Enzo Vecciarelli: un mix esplosivo, 136 – I Trattati eterni, 138 – Terrorismo, antiterrorismo e autoterrorismo, 140 – L’appecoronamento, 142 – Prefetti e Prefetti, 143.

145 Capitolo VIII

Qualcosa di buono

Sommario: Sobuy Khalifa, 145 – Un mito e un ricordo, 146 – Lettera a un Corazziere ignoto, 146 – Grazie al “Manifesto”, 149 – Un fiore in un mare di fango, 151.

153 Capitolo IX

Il Centenario della Vittoria

Sommario: Nel nome di Armando Diaz, 153 – 4 novembre 2018: aiutateci a difendervi, 155 – Ora o mai più, 159 – La sinistra: i morti parlanti, 160 – Dum Romae consulitur, Saguntum expugnatur, 161.

163 Capitolo X

Perché CasaPound

Sommario: Fascisti e partigiani, 163 – Il vertice dello schifo, 165 – Acca Larentia quarant’anni dopo, 167 – Il tempo della responsabilità, 170 – L’odio, le trame e la paura, 173 – 5 marzo 2018, 174 – La realtà i sogni e le speranze, 177 – Italia proletaria e fascista in piedi!, 179 – La fine di Fini, 181 – J’accuse, 183 – Il cretinometro, 186 – Confini ed esternazioni estemporanee, 188 – Verrà “lu iornu a li diuni”, 190 – Maledizioni non auguri, 192 – Rivoluzione!, 194 – Una “sveglia” per il Ministro della Difesa, 196 – “Giorno del ricordo” 2019, 197 – Requiem per la democrazia e la libertà, 200 – Camerata albero! Presente!, 201 – I paradossi della storia e della politica, 202 – Meglio fascista che depravato, 204 – I primi 100 anni, 206 – Sospendiamo la guerra civile, 209 – Coraggio e chiarezza, 211 – Incompetenza o disonestà, 212.

215 *Postfazione* di Gian Luigi Cecchini

*...le fedi spente, le guerre vinte,
le date storiche, tutto per niente...*

Prefazione

Un *postatore seriale*, così può esser definito l'Autore che, un pò per gioco e un pò sul serio, ha deciso di raccogliere i suoi innumerevoli e... gettonatissimi *post* in questo godibile volumetto.

Con uno stile adatto all'eccentrica malinconia del suo carattere, Augusto Sinagra, che da sempre compensa con l'intelletto la solitudine che è conseguenza diretta della sua onestà, talvolta con gustosissima ironia e talvolta con tagliente realismo, offre ai suoi innumerevoli "followers" uno spaccato dolce-amaro, o tragicomico che dir si voglia, della realtà contemporanea.

Da sempre restio ad ogni tipo di tecnologia, in maniera del tutto sorprendente, una volta accostatosi al più noto fra tutti i *social network*, l'Autore scopre l'insostenibile leggerezza di *Facebook* e comincia a dispensare perle di buon senso e di logica ineccepibile su una pluralità di argomenti: le elezioni americane, Laura Boldrini, il figlio di Bernardo Mattarella (noto ai più come Mattarella, Presidente Sergio), Gianfranco Fini, Matteo Salvini, il "bibitaro" (in arte Luigi Di Maio), i Martiri fiumani-istriani-dalmati, e via discorrendo in un crescendo di seguitissimi *post* che, come fosse un alchimista che trasmuta i metalli vili in oro, diventano in breve, come si usa dire, *virali* venendo a loro volta "condivisi" e ripresi da innumerevoli testate giornalistiche telematiche.

Ne ha per tutti Augusto Sinagra che, diffamato senza mai diffamare, raccoglie consensi, e talvolta dissensi, suscitando

un'implacabile voglia di dibattito e di partecipazione da parte di un variegato pubblico che aspetta con ansiosa impazienza le sue ironiche e tragiche considerazioni sugli accadimenti italiani o stranieri.

Eclettico Professore di Diritto internazionale e di Diritto dell'Unione europea, e Avvocato di fama internazionale, Augusto Sinagra, che all'*ars orandi* coniuga una sublime *ars scribendi*, diverte, divertendosi, con i suoi *post* che, per amor di verità, più che *post* li si può definire delle vere e proprie elegie, una sorta di brevi componimenti letterari che denunciano abusi, cattivi costumi, vizi, vezzi e virtù dell'Italia nazional-popolare appassionata del *web*.

Caustico, ma sempre elegante e senza mai trascendere nella maleducazione o nella volgarità, così si rivolge alla allora Presidente della Camera Laura Boldrini in uno dei *post* più seguiti che ha fatto il giro d'Italia in pochissimi minuti ("Lettera aperta alla Signora Laura Boldrini") guadagnando migliaia di "likes": "[...] Mi fermo qui, egregia Signora. Discutere con lei non ha rilievo culturale [...] lei è un corpo estraneo alla democrazia"; e ancora, sempre rivolto alla Boldrini nella "Seconda lettera alla Signora Laura Boldrini": "[...] Né le scrivo per formulare ulteriori critiche o contestarle alcunché. Il suo livello culturale e politico non mi provoca interesse alcuno. E poi sarebbe come sparare sulla Croce Rossa, e io non sparo sugli infermi. [...] Dunque, al di là dell'autogoal del quale neppure si è avveduta, lei ha marcato la sua distanza da ogni senso e da ogni sentimento di appartenenza alla Comunità nazionale e di rispetto per le Istituzioni repubblicane".

Coglie nel segno l'Autore, marcando i tratti distintivi dell'ex Presidente della Camera e suscitando le reazioni, talvolta esageratamente negative, di un popolo di *followers* non troppo avvezzo al dialogo politico e alla critica costruttiva.

Il gusto innato per la provocazione e una congenita ironia lo portano a lanciare i suoi mordaci strali verso il “bibitaro” (e “faccia di culo”) e verso il “catto-sinistro” Sergio Mattarella e le sue “mattarellesche” esternazioni.

Ad onta di una sinistra autoreferenziale e pseudo intellettuale e con buona pace dell’antifascismo *d’antan* (ma pur sempre “pagante”), il Fascismo è un altro degli argomenti più trattati nei variegati *post* raccolti in più di quattro anni di “onorata carriera di postatore”.

Un pò per passione e un pò per provocazione ma sempre con lo sguardo rivolto verso un imprescindibile obiettivo: la difesa dei deboli e dei legittimi interessi nazionali.

Nostalgico? Forse, ma del futuro.

Si preferisce chiudere così. Una prefazione che si rispetti deve essere breve e accattivante e non deve rubare tempo al lettore che non potrà fare a meno di apprezzare (o anche criticare) l’ironica goliardia che nulla toglie alla serietà (e spesso alla tragicità) degli argomenti, alla passione e ai buoni sentimenti che da sempre spingono l’inarrestabile azione del *postatore seriale*.

ANNA LUCIA VALVO*

* Professore Ordinario di Diritto dell’Unione europea nella Università degli Studi della Sicilia Centrale “Kore”, di Enna.

Introduzione

(Testamento spirituale? Forse no)

Questo piccolo volume raccoglie alcuni miei scritti apparsi su *Facebook* dal 2015 al 2019.

La prima parte del volume ha riguardo a minchiate in libertà: forse un tentativo freudiano di esorcizzare problemi molto seri o un tentativo di rivivere un pò di sano spirito goliardico, e condividerlo con i lettori.

In realtà, la cosa più importante della mia vita – il mio più grande successo personale – fu il conferimento (riservato a pochissimi eletti...) del titolo di Principe della Goliardia.

Ne fui insignito nel 1962 con “Bolla” dell’allora grande Pontefice Massimo dell’“Ordine della Zammara calabra”, Giuseppe Romeo (e non l’“Ordine dello Speron di Ferro”, di Palermo, la mia Città, ma si sa: “nemo profeta in Patria”).

Gli altri scritti – “seri” – non sono niente di importante. Forse sono dei semplici sfoghi “epatici” determinati da eventi contingenti, da estemporanee e singolari “esternazioni” di uomini (?) e donne (?) impegnati o meno in politica; determinati da contingenti accadimenti dell’attualità.

Forse pure determinati da un sentimento di frustrazione, e dunque dalla necessità di uno sfogo “epatico”, appunto.

Fors’anche determinati dalla necessità, avvertita come un dovere morale e civile prima ancora che politico, di denunciare abusi ed ingiustizie, illegittimità e tradimenti, prepotenze e violenze morali.

Quasi tutti questi scritti riflettono la rivendicazione – sempre esplicita e orgogliosa – del mio impegno sociale e delle mie idee politiche, che non ho mai cambiato non per pervicace chiusura mentale, ma per mai maturatasi diversa convinzione.

Non ho mai mutato le mie idee, e mai le cambierò per volgare e contingente opportunismo. Ho tanti difetti, ma non sono un “voltagabbana”.

Non sono mai stato e mai sarò un opportunista; non sono mai stato e mai sarò un “carrierista”.

Come dicevo, non ho mai nascosto le mie idee. Chi lo fa evidentemente si vergogna delle proprie.

Nella mia vita ormai lunga ho dovuto constatare come tante, tantissime persone, pur “blasonate” per intelletto e cultura (naturalmente, si fa per dire...), nelle loro “giravolte” politiche mi abbiano, poi, girato intorno a 360°, ma io non mi sono mai mosso da dove ero da che ho età di ragione.

Curiosamente molti “girotondisti” li ho ritrovati sulle mie “posizioni”. Pentiti? Non lo so.

Diceva Luigi Pirandello che “È meglio essere odiati per ciò che siamo che essere amati per la maschera che portiamo”. E anch’io, nella mia vita, come ammoniva il Vate dell’antica Akragas, ho incontrato moltissime maschere e pochissimi volti.

Come traspare da queste pagine, molto mi ha ispirato, nella mia formazione culturale, sociale e politica, Ezra Pound, italiano per scelta e fascista per convinzione. E molti dei miei scritti presenti in questo volume si ispirano al pensiero dell’Uomo che risposo a Venezia, al San Michele: per la denuncia dell’usura che rende schiavi i popoli; contro i centri della finanza internazionale; contro il capitalismo di rapina; per il riscatto e per la dignità degli ultimi; per l’indipendenza politica e la sovranità monetaria dello Stato.

Contro questa Unione europea e contro l'euro: un cappio al collo che rende i ricchi più ricchi e i poveri più poveri.

Senza riguardi per nessuno, a cominciare dal Capo dello Stato, ho denunciato collusioni e complicità a favore del liberismo economico e dello Stato "liberale" che inganna e uccide.

Ma nello stesso tempo, come non ho nascosto la mia convinta adesione al programma sociale e politico prima dell'MSI e ora di CasaPound, credo di avere conservato obiettività e onestà intellettuale, riconoscendo i meriti e l'impegno nella difesa dei legittimi interessi nazionali a chi ha operato e opera in diversa appartenenza partitica o diversa appartenenza politica e ideale rispetto alla mia. Mi riferisco al Ministro Matteo Salvini e alla sua immane battaglia contro i traditori, gli speculatori, i trafficanti di esseri umani: i nuovi schiavisti.

Mi riferisco ai protagonisti di una delinquenza nuova: "scalfisti", molte ONG e navi "pirata", governanti francesi che hanno aggredito, con inglesi ed americani e anche noi (raro caso di uno Stato che riesce a fare la guerra contro se stesso), la Libia di Gheddafi, e ora favoriscono il passaggio di genti africane verso l'area subsahariana per giungere alle coste libiche per poi invadere il territorio dello Stato italiano.

E mi riferisco a tanti altri ancora.

Tutto nel preordinato progetto di destabilizzazione dell'Italia e del Continente europeo; di "cinesizzazione" del "mercato" del lavoro; di distruzione totale dello Stato sociale a favore dei profitti di multinazionali e speculatori.

Ho cercato con altri scritti, nel Centenario della nostra Vittoria e del compimento (ancorché non completo) dell'integrità territoriale della Patria, di risvegliare il nostro sentimento nazionale rendendo omaggio all'Ignoto Milite: vero Vincitore della guerra e vero, unico Re d'Italia.

Su altro ancora ho scritto nelle mie sere solitarie, ma altro ora non dirò.

Il lettore, unico chiamato a condividere o a criticare, sia generoso nel suo giudizio se talvolta mi ha assalito l'ira, frutto dello sconforto e dell'impossibilità di reagire: non è questa la Patria che volevo, non vedrò mai la Patria dei miei sogni e delle mie speranze.

La Patria che fu, ma che altri ricostruiranno ricevendo nelle loro mani forti e attente, il "testimone" che mai, per 75 anni, fu lasciato cadere.

AUGUSTO SINAGRA